



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell'art. 21 Decreto Legislativo n. 105/2015

Stabilimento

ELANTAS EUROPE S.r.l.

Collecchio (Parma)

Codice Ministeriale NH145

Edizione 2019



INDICE

PREMESSA	3
AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE	4
1 PARTE PRIMA – parte generale.....	5
1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	5
1.1.1.Aspetti Generali.....	5
1.1.2 Densità Abitativa e Insedimenti Urbani	5
1.1.3 Vie di Comunicazione.....	7
1.1.4 Servizi Pubblici Di Trasporto.....	7
1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI.....	8
1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO.....	8
1.3.1 Descrizione Generale.....	8
1.3.2 Descrizione Delle Attivita'	9
2 parte seconda – scenari incidentali	14
2.1 SCENARI INCIDENTALI.....	14
2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA	15
2.3 ELEMENTI ESPOSTI	16
2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA	17
3 Parte terza – modello organizzativo di intervento	18
3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA	18
3.1.1 Adempimenti preventivi della società ELANTAS EUROPE S.r.l.	18
3.1.2 Adempimenti preventivi di enti, Comandi ed istituzioni coinvolti.....	19
3.2 ADEMPIMENTI IN EMERGENZA.....	19
3.2.1 Attivazione dell'emergenza.....	19
3.2.2 Diramazione dell'Allarme.....	20
3.2.3 procedure operative	22
3.2.2. Gestione dell'emergenza.....	23
3.2.3 Cessazione dell'allarme.....	28
3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA	28
4 parte quarta – informazione alla popolazione	29
4.1 CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	29
4.2 INFORMAZIONE	29
4.2.1 Informazione preventiva.....	29
4.2.2.....	29
4.2.3.....	29
4.2.4 Informazione in emergenza	30



PREMESSA

Il presente PIANO DI EMERGENZA ESTERNO, di seguito PEE, è relativo allo stabilimento ELANTAS EUROPE S.r.l. di Collecchio (PR), stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, secondo la definizione di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"* (D.Lgs.105/2015).

Il Piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 21 del D.Lgs. 105/2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto *"al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti"* sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza ove disponibili.

Il presente documento è stato elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Tiene conto:

- del parere tecnico conclusivo emanato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) trasmesso con nota Dir. Reg. VV.F. prot. n. 9515 del 29 aprile 2016 al termine dell'istruttoria di valutazione del rapporto di sicurezza edizione 2015 presentato dal gestore dello stabilimento;
- dell'ultima edizione del rapporto di sicurezza presentato ai sensi del D.Lgs. 105/2015 in data 31 maggio 2016;
- dell'ultimo aggiornamento della notifica del 1 agosto 2018;
- delle verifiche disposte da questa Prefettura anche a seguito delle valutazioni congiunte con gli altri enti coinvolti e, in particolare, dell'incontro svolto in data 21 giugno 2019;
- della verifica e dell'aggiornamento da parte del Comune delle condizioni territoriali nell'area circostante lo stabilimento, con particolare riguardo ad infrastrutture e insediamenti abitativi e produttivi.

Il PEE è stato elaborato dalla Prefettura di Parma, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e sentito il C.T.R., con il coinvolgimento di Arpa, AUSL, Comune, Forze dell'Ordine, altri Enti territoriali e del gestore dello stabilimento.



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 comma 6 del D.Lgs.105/2015, il PEE *“è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano devono pertanto comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nei contenuti del PEE in modo da consentire alla Prefettura di Parma di provvedere alle conseguenti variazioni e aggiornamenti.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle procedure operative ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Le diverse tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due gruppi:

- *discussion-based* effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, mezzi operativi e popolazione (livello A - per posti di comando tipo Table Top parziale e livello B - per posti di comando tipo Table Top completa);
- *operations-based* attraverso prove di soccorso singole/congiunte con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative senza il coinvolgimento della popolazione (livello C) oppure su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (livello D).

Lo sviluppo delle esercitazioni si articola nelle fasi di pianificazione, programmazione, svolgimento e debriefing. Per ogni esercitazione il Prefetto, quale autorità competente per la predisposizione ed attuazione del PEE, cura, avvalendosi di un gruppo di coordinamento, la redazione di un documento di impianto, contenente gli elementi salienti dell'esercitazione tra cui l'individuazione degli scenari di riferimento, degli obiettivi ed il cronoprogramma delle attività, da condividere con tutti gli Enti partecipanti. In base agli esiti della sperimentazione si valuterà la necessità di aggiornamento del piano.



1 PARTE PRIMA – PARTE GENERALE

1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

1.1.1.ASPETTI GENERALI

La Società Elantas Europe S.r.l è ubicata nel territorio del Comune di Collecchio (PR), nella località Lemignano di Collecchio, in provincia di Parma, nel quartiere artigianale Cavalli in una zona a destinazione industriale/artigianale/commerciale.

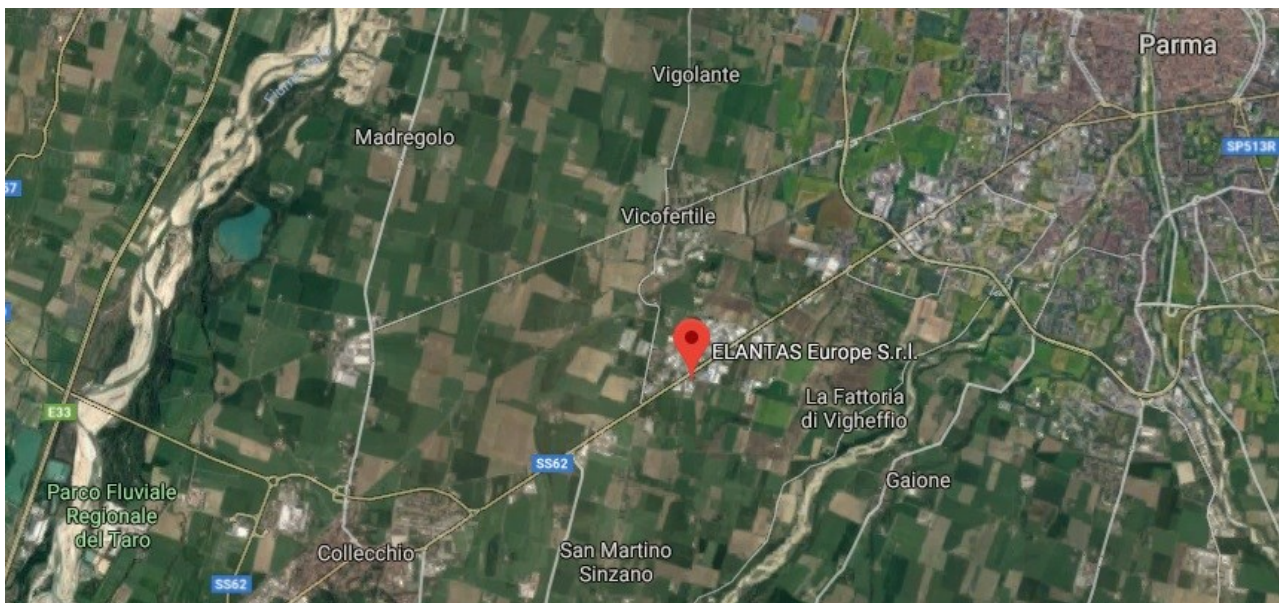


FIGURA 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE E POSIZIONE DELLO STABILIMENTO

L'aeroporto più vicino è quello di Parma e la zona aerea sovrastante la Società in esame non risulta interessata da corridoi aerei di atterraggio o decollo.

Ai sensi della riclassificazione sismica (O.P.C.M. 3274/03) il territorio del comune di Collecchio è stato classificato in zona sismica 3 (bassa sismicità).

In allegato si riporta una relazione descrittiva degli aspetti geolitologici e geomorfologici del territorio in esame. **(Allegato n.2).**

1.1.2 DENSITÀ ABITATIVA E INSEDIAMENTI URBANI

Nel territorio del comune di Collecchio, che si estende su una superficie di 58,83 Km², vivono indicativamente 14.600 abitanti, di cui 9462 nel capoluogo di Collecchio e 492 nella frazione di Lemignano.

Il territorio del comune di Collecchio confina con i comuni di Fornovo di Taro, Medesano, Noceto, Parma e Sala Baganza.

Lo stabilimento Elantas Europe S.r.l. è ubicato nella località Lemignano di Collecchio e di seguito si riportano le distanze dallo stabilimento dagli altri centri abitati più vicini:

- Collecchio dista circa 3 km dallo stabilimento
- Vicofertile frazione del comune di Parma dista circa 1 km dallo stabilimento



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Vigheffio frazione del comune di Parma dista circa 2 km dallo stabilimento.

In località Lemignano, limotrofe allo stabilimento Elantas, sono presenti le zone artigianali denominate: "Villaggio Ortensia" e "Quartiere artigianale di Lemignano". Nel quartiere artigianale di Lemignano diverse attività produttive dispongono anche di alloggi per proprietari o di custodia delle aziende.

Entro il raggio di 1 km dallo stabilimento ELANTAS Europe S.r.l. sono presenti diverse attività commerciali, centri sportivi e ricreativi e diverse realtà produttive medio-piccole di natura prevalentemente artigianale e commerciale e alcune zone destinate ad attività agricole.

Gli elementi territoriali principali entro il raggio di 1 km sono elencati nella tabella seguente:

Tipologia	Denominazione	Distanza in metri e direzione rispetto allo stabilimento
Impianti Sportivi	ASD Studio Danza "Flex Point"	50 S
Azienda	Cylinder Line S.r.l.	60 S
Azienda	Mobilieri artigiani di Stradella (Bernazzoli by Ghilba)	50 O
Centro addestramento cani	Nara & Agor via delle Bisce	70 O
Ristorante	Pizzeria ristorante-bar "Time out"	120 NE
Commerciale	"Casa del Serramento"	140 NE
Studio Veterinario	Gasparet Alberto	340 NE
Bar	Pub & biliards "Twickenham"	400 NE
Impianti Sportivi	Campo da calcetto Lemignano	520 NO
Bar	Distributore TOTAL ERG	680 NE
Vivaio con vendita	"Parma vivai"	700 NO
Trattoria	Trattoria pizzeria "Il granaio"	800 NE
Impianti Sportivi	ASD Lemignano campo da calcio	810 NO
Industria	"Casappa"	800 E
Bar	Bar Mary tavola calda "Break-Caffè"	800 NE

Non sono presenti altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 nel territorio del comune di Collecchio.



Elementi ambientali

Nell'ambito di 1 km riferito al baricentro dello stabilimento, è stata individuata l'acquedotto di Collecchio a 80 m in direzione N e la zona di ricarica della falda acquifera. La profondità dell'acquifero superficiale è di 14 m rispetto al piano campagna e la direzione del deflusso è NE. Il torrente Baganza, affluente del Torrente Parma, scorre a 1600 m sempre in direzione sud est e a circa 4 chilometri di distanza è presente il Parco Regionale Fluviale del Taro (SIC-ZPS).

1.1.3 VIE DI COMUNICAZIONE

La viabilità principale nel territorio circostante lo stabilimento ELANTAS Europe S.r.l. è rappresentata da:

- Strada Statale della Cisa (SS62) a 90 metri dallo stabilimento in direzione N
- tangenziale ovest di Parma a 2700 m in direzione NE
- tangenziale Sud di Parma
- linea ferroviaria Parma – La Spezia a 1100 m

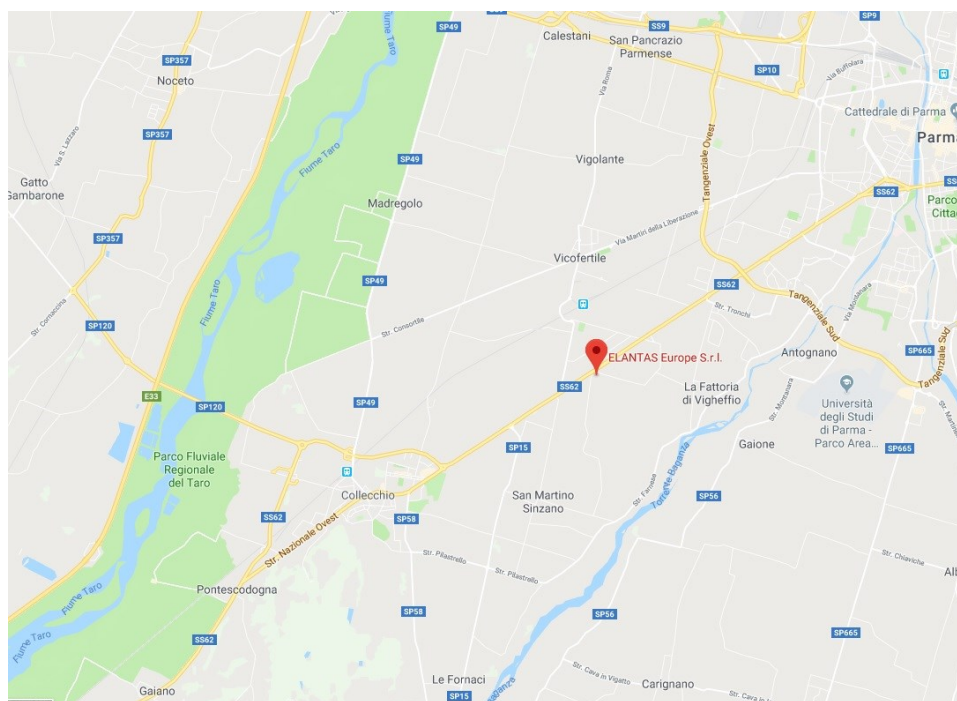


FIGURA 2–RETE STRADALE PRINCIPALE

Vie di accesso allo stabilimento

Gli accessi allo stabilimento ELANTAS EUROPE S.r.l. sono:

- Cancellone di accesso principale su strada Antolini n.1 (reception e ingresso automezzi in entrata)
- Cancellone su strada delle Bisce (passaggio automezzi in uscita)

1.1.4 SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO

I servizi pubblici di trasporto presenti sul territorio di Collecchio interessati dal censimento entro il raggio di 1 km dallo stabilimento sono i seguenti: TEP S.p.A. linea urbana 6 e linea extraurbana 2525. La stazione ferroviaria di Vicofertile dista circa 1,15 km dallo stabilimento in direzione Nord-Est.



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

Le condizioni atmosferiche che possono incidere in generale sull'evoluzione di scenari incidentali riguardano principalmente la classe di stabilità atmosferica, la velocità e la direzione del vento.

Le condizioni di stabilità dell'atmosfera sono state categorizzate da Pasquill in 6 classi, che vanno dalla A (atmosfera molto instabile) alla F (atmosfera stabile). Tali condizioni dipendono sia dalla velocità del vento che dal calore scambiato dalla superficie terrestre per irraggiamento termico. Dai dati meteorologici riportati nell'ultimo aggiornamento della Notifica presentata dal Gestore ad agosto 2018 si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento Sud-Ovest con classe di stabilità atmosferica D.

La densità annuale delle fulminazioni a terra secondo la classificazione nazionale è pari a 2,5 fulminazioni/anno/km².

1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

1.3.1 DESCRIZIONE GENERALE

Ragione sociale: ELANTAS EUROPE S.r.l.

Sede legale e sede deposito: Strada Antolini, 1 – 43044 Collecchio (PR)

Codice identificativo Ministeriale: IT\ NH145

Tipologia di attività predominante indicata in notifica:(22) Impianti chimici

Attività effettuata:

Formulazione, produzione e vendita di resine epossidiche e poliuretaniche e relativi indurenti da impiegare in applicazioni elettriche/elettroniche ed elettrotecniche e produzione di adesivi strutturali per plastiche e metalli

Coordinate geografiche dello stabilimento (rif. Greenwich):

Latitudine (N) 44° 46' 7,72 " Longitudine (E) 10° 15' 38"

Lo stabilimento confina:

- a Nord con via Antolini
- a Est con zona agricola
- a Ovest con la strada delle Bisce
- a Sud con altre attività (FlexPoint Studio Danza Asd e Cylinder Line S.r.l.).

La ex proprietà Calestani è stata acquisita dal 27 novembre 2014 e fa parte dello stabilimento Elantas Europe S.r.l.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Al termine della produzione, il prodotto viene testato al laboratorio di Controllo Qualità che ne verifica la rispondenza alle specifiche delle caratteristiche chimico-fisiche del prodotto.

Successivamente i prodotti finiti vengono confezionati in fusti da 200 litri, latte e lattine di vari formati fino a 25 kg e/o in contenitori da 1 m³ (IBC).

La merce imballata viene successivamente depositata nel magazzino prodotti finiti tramite carrelli elevatori e da questi caricata successivamente sugli automezzi per l'invio ai clienti.

Lo stabilimento è costituito dalle seguenti unità:

Capannone A: magazzino di stoccaggio delle materie prime liquide in cisternette e fusti. non infiammabili: resine epossidiche; ammine; polioli, plastificanti e, in quantità minori, anidridi, coloranti in pasta, additivi e catalizzatori vari.

Capannone B: reparto di produzione e confezionamento

Capannone C: in fase di allestimento

Capannone D: magazzino isocianati

Capannone F: stoccaggio e preparazione di cariche minerali inerti

Capannone F1: confezionamento di alcuni prodotti finiti

Magazzino T: magazzino dedicato prevalentemente allo stoccaggio dei prodotti finiti

Capannone H: stoccaggio di cariche minerali, pigmenti e altre materie prime solide

Capannone G: magazzino imballaggi

Area Cavalca: stoccaggio tavole poliuretaniche per rivendita

Parco serbatoi di stoccaggio materie prime con area di scarico autocisterne comprende otto serbatoi verticali fuori terra in acciaio inox di cui 6 destinati allo stoccaggio di due differenti tipologie di resine epossidiche impiegate come materie prime classificate pericolose per l'ambiente (di cui quattro con capacità geometrica di 22.000 litri/cadauno e uno da 28000 litri) e 2 serbatoi destinati allo stoccaggio di olio di ricino, sostanza non classificata pericolosa e non soggetta al D.Lgs. 105/2015, con capacità geometrica di 28000 litri/cadauno.

Armadi liquidi infiammabili

Lungo il lato sud-ovest del capannone A e lungo il lato sud dei capannoni F e F1 sono posizionati armadi adibiti allo stoccaggio di liquidi infiammabili (materie prime e rifiuti) con capacità pari a circa 17,6 t.

Baie di carico per la spedizione

Lungo il lato nord-ovest del capannone A sono state realizzate baie di carico per la spedizione.

Area di lavaggio: area ubicata sotto una tettoia all'esterno del capannone B (produzione), sul lato est in cui si effettua la bonifica dei contenitori di miscelazione utilizzati in produzione mediante lavaggi con solvente (DBE sostanza non classificata come pericolosa) per rimuovere le peci di resina residue. L'impianto automatico di lavaggio, realizzato in esecuzione antideflagrante, è gestito da PLC, è costituito da una macchina principale dotata di pompa a membrana ad alta pressione e spazzole per il lavaggio dei miscelatori, ed è corredata da due serbatoi di stoccaggio (uno dedicato al solvente di lavaggio e l'altro al solvente per il risciacquo). Poiché nell'impianto automatico di lavaggio l'acetone è stato sostituito dal solvente DBE non classificato pericoloso, attualmente l'acetone viene utilizzato in stabilimento esclusivamente per operazioni di pulizia manuale dei contenitori e piccole attrezzature.



- **Locali tecnici e di servizio:** centrali termiche, cabina elettrica, gruppo elettrogeno,...
- **Laboratori e uffici.**
- **Officina meccanica e magazzino ricambi**
- **Locale infermeria**

Si riporta di seguito uno schema a blocchi rappresentativo delle diverse fasi delle principali produzioni.

Si riporta di seguito uno schema a blocchi rappresentativo delle diverse fasi delle principali produzioni.

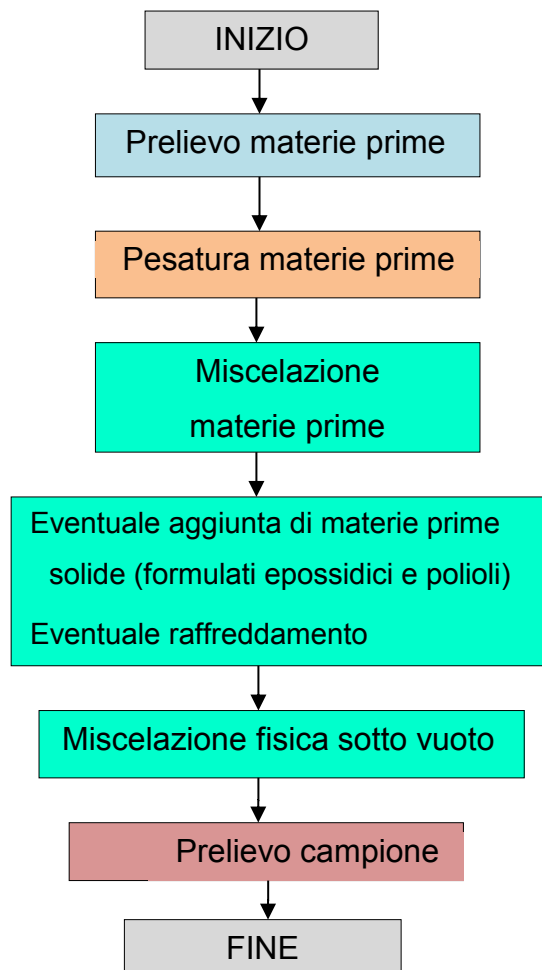


Figura 4 – SCHEMA A BLOCCHI ESEMPLIFICATIVO DELLE PRODUZIONI

Il numero di dipendenti interni Elantas Europe S.r.l. compresi interinali è indicativamente pari a 115. Inoltre sono presenti in stabilimento un numero medio stimato di:

- 4-5 persone per turno della cooperativa impiegata prevalentemente in attività logistiche;
- 3 ditte esterne stabilmente presenti più eventuali ditte di manutenzione (mediamente 4 - 5 persone);
- circa 30 trasportatori al giorno (2-3 persone mediamente presenti in contemporanea).

L'attività produttiva aziendale si svolge su due turni di lavoro per cinque giorni alla settimana.

Nello stabilimento sono state designate due squadre: la squadra di emergenza, preposta alle azioni e alle attività in caso di lotta antincendio, evacuazione, spandimenti o altra emergenza e la squadra di primo soccorso, preposta all'intervento in caso di infortunio.

Il caposquadra, o suo sostituto, è responsabile di gestire e coordinare le emergenze e, se necessario potrà incaricare un membro della squadra di emergenza o un altro dipendente della società per la chiamata dei soccorsi esterni, riportando le indicazioni necessarie da fornire.

Durante l'orario di lavoro il Piano di Emergenza è attivato dal caposquadra della squadra di emergenza; in caso di sua assenza è il capoturno a diventare caposquadra.

Fuori dall'orario di lavoro, nelle ore notturne e nei festivi, l'insediamento è ispezionato a intervalli regolari da una Società di Vigilanza esterna, che dispone dell'elenco aggiornato dei nominativi e dei recapiti dei responsabili aziendali che dovranno essere contattati in caso di emergenza; tale elenco è emesso e aggiornato dal servizio HSE ed è distribuito in copia anche ai responsabili.

1.3.2 SOSTANZE PRESENTI

Lo stabilimento ELANTAS EUROPE S.r.l. di Collecchio è uno stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore ed è soggetto a notifica con presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. 105/2015, in quanto detiene sostanze pericolose che superano le relative soglie di assoggettabilità (colonna 3) ai sensi dell'Allegato 1 del suddetto Decreto, in particolare per le sostanze classificate pericolose per l'ambiente acquatico.

I quantitativi delle sostanze pericolose appartenenti alle categorie di cui alla parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015 che determinano l'assoggettabilità alla normativa in materia di rischi di incidente rilevante, con riferimento all'ultimo aggiornamento della notifica presentata dal Gestore, sono indicati nella tabella seguente.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*) Anidride metilendometilentetraidroftalica METH-ES 1,5 t N,N-dimetil Benzilamina - 100% 1 t	50	200	2,5
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 Catalizzatori a base di stagno DBTL 0,5 t	50	200	0,5
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) - Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 Prodotti altamente infiammabili: aerosol 1 t	150	500	1
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b Acetone 5 t Materie prime / additive 15 t Distaccanti e altri prodotti di Rivendita 3 t Rifiuti fanghi palabili 2 t	5.000	50.000	25
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1 Indurenti amminici 13 t Plastificanti/polioli 23 t - Altri vari solidi/liquidi 4 t	100	200	40
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2 Indurenti amminici 90 t Plastificanti e polioli 30 t Altri vari 10 t Rifiuti pericolosi per l'ambiente 20 t Resine e diluenti epossidici liquidi 520 t	200	500	670



2 PARTE SECONDA – SCENARI INCIDENTALI

2.1 SCENARI INCIDENTALI

Nel Rapporto di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 105/2015 presentato a maggio 2016 dalla società ELANTAS EUROPE S.r.l è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali con la stima delle frequenze di accadimento degli eventi incidentali (top events).

Le aree interessate da un evento incidentale potrebbero coinvolgere zone all'esterno dello stabilimento esclusivamente per quanto riguarda il danno ambientale.

In tali aree sono infatti presenti elementi ambientali vulnerabili quali corpi idrici superficiali e sotterranei che potrebbero venire contaminati dalle sostanze utilizzate in azienda classificate come sostanze pericolose per l'ambiente.

Tra gli eventi incidentali i più significativi, sono da imputare a sversamenti nelle aree di transito tra un edificio e l'altro, nei magazzini di deposito/stoccaggio e nell'unità di produzione di alcune sostanze, le cui problematiche sono legate alla possibilità che in caso di sversamento il prodotto, se non adeguatamente intercettato, possa raggiungere i corpi idrici superficiali e sotterranei.

L'azienda utilizzando, anche se in modeste quantità, sostanze infiammabili ha analizzato anche le conseguenze determinate da sversamento di acetone nell'area di lavaggio dei miscelatori, individuando uno scenario di incendio che potrebbe dar luogo ad aree di danno con effetti di irraggiamento che coinvolgono aree interne allo stabilimento.

Ai fini della pianificazione dell'emergenza esterna si considerano gli eventi incidentali e i conseguenti scenari incidentali di seguito riportati.

Top Event (n°)	Zona stabilimento	Descrizione sintetica dell'evento	Scenario incidentale	Misure di prevenzione e/o mitigazione attuate
1	Piazzale di scarico resine	Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente sul piazzale per rottura/distacco della manichetta flessibile; perdita dalla manichetta o dagli accoppiamenti flangiati o alta pressione sulla linea dell'aria compressa.	Potenziale inquinamento falda/acque superficiali	Operazioni presidiate; Presenza di copritombini e sistemi di raccolta; Linea intercettabile della rete fognaria in uscita dallo stabilimento
2	Parco serbatoi resine	Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente nel bacino di contenimento	Potenziale inquinamento falda/acque superficiali	Valvola di intercettazione dei bacini di contenimento normalmente chiusa Linea intercettabile della rete fognaria in uscita dallo stabilimento
3	Reparto	Polimerizzazione della resina con	Aumento di temperatura/	Sistema di controllo della temperatura; segnalazioni ed



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

	produzione	conseguente aumento della temperatura	reazione di combustione	allarmi; riserva idrica; gruppo elettrogeno d'emergenza; sfiati aperti
4	Piazzale antistante area spedizioni (capannone T e capannone A)	Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente da fusti o cisternette durante la movimentazione con carrello elevatore per errore dell' operatore	Potenziale inquinamento falda/acque superficiali	Operazioni presidiate; Presenza di copritombini; Linea intercettabile della rete fognaria acque bianche in uscita dallo stabilimento
5	Area adiacente al Reparto produzione	Rilascio di prodotto infiammabile per errore operatore	Incendio in presenza di innesco	Misure di prevenzione degli inneschi (divieto di fumo; permessi di lavoro, attrezzature antideflagranti in relazione alla classificazione ATEX della zona), mezzi di raccolta, estintori
6		Rilascio di acetone per pulizia manuale		
7				
8	Piazzale	Rilascio di prodotto da fusti contenenti catalizzatore KC45 N-Ndimetilbenzilammina	Dispersione limitata di vapori tossici	Operazioni presidiate Sistemi di raccolta

La planimetria dello stabilimento è riportata in **Allegato 4**.

Nell'ultimo Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria approvato dal Comitato Tecnico Regionale Emilia Romagna trasmesso con nota Dir. Reg. VV.F. prot. n. 9515 del 29 aprile 2016 e nell'ultimo aggiornamento del rapporto di sicurezza presentato dal gestore a maggio 2016 è precisato che le valutazioni di sicurezza condotte non hanno evidenziato scenari di incidenti rilevanti tali da dare luogo ad effetti fisici in grado di determinare danni a persone al di fuori dai confini dello stabilimento.

2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

Per la pianificazione dell'emergenza esterna, nelle more dell'emanazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile delle Linee Guida di cui all'art. 21 comma 7 del D.Lgs. 105/2015, ci si riferisce alle "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del D.L.vo 334/99" (D.P.C.M. 25.02.2005).

Relativamente al danno antropico, le linee guida, individuano tre zone di pianificazione dell'emergenza esterna:

- **Prima zona – zona di sicuro impatto:** E' una zona generalmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento ed è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- **Seconda zona – zona di danno:** E' una zona, esterna rispetto la prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).
- **Terza zona – zona di attenzione:** E' caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

Gli scenari incidentali relativi allo stabilimento individuati dal Gestore NON determinano aree di danno con conseguenze esterne ai confini dello stabilimento stesso e pertanto non sono state definite le tre zone di pianificazione dell'emergenza.

Per quanto riguarda il **danno ambientale** le conseguenze dello sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente durante la movimentazione di materia prima o prodotto finito, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione presenti nello stabilimento, potrebbero configurarsi come **danno significativo** ai sensi del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 09 maggio 2001, il quale prevede le seguenti definizioni:

- **Danno significativo:** danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi.
- **Danno grave:** danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

2.3 ELEMENTI ESPOSTI

Con riferimento ai top events n.1, 2 e 4 descritti nella tabella relativa agli scenari incidentali, il rilascio di materia prima e/o prodotto finito classificato pericoloso per l'ambiente acquatico (come resina epossidica, polioli, anidride, ammine, isocianati), in caso di mancata intercettazione della rete fognaria interna di stabilimento, potrebbe comportare un inquinamento della falda e/o delle acque superficiali.

Infatti, a seguito di sversamento di sostanza classificata pericolosa per l'ambiente, qualora non si riuscisse ad intercettare la rete fognaria interna di stabilimento secondo le procedure previste nel Piano di Emergenza interno dello stabilimento, il rilascio potrebbe confluire nella rete fognaria pubblica comunale. Tenuto conto che la maggior parte delle sostanze classificate pericolose per l'ambiente presenti nello stabilimento sono solidi oppure liquidi viscosi ad alta densità, la sostanza rilasciata nella maggior parte dei casi tenderà a depositarsi lungo il percorso.

Qualora il quantitativo di sostanza rilasciata non venisse intercettato o recuperato né all'interno né all'esterno dello stabilimento e nemmeno lungo tutto il percorso c'è la possibilità che la sostanza possa raggiungere e interferire con la funzionalità dell'impianto di trattamento acque reflue urbane **depuratore Parma Ovest** gestito da IRETI S.p.A., società di gestione del servizio idrico del gruppo IREN S.p.A., ubicato in



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

via M. Ventura nel comune di Parma e che si trova a più di 6 km di distanza in linea d'aria dallo stabilimento.

Con riferimento ai top events n. 5, 6, 7 in cui si potrebbero verificare principi di combustione o incendi, sulla base delle valutazioni effettuate dal gestore, si stima che gli effetti diretti di irraggiamento termico rimangano confinati all'interno dei confini di proprietà aziendali, per cui potrebbero essere interessati i lavoratori presenti nello stabilimento.

Con riferimento al top event n.8, tenuto conto del quantitativo di sostanza contenuto nel fusto, a seguito di una perdita di contenuto dal fusto si formerebbe al suolo una pozza di limitata dimensione. La dispersione in atmosfera dei vapori con valori di concentrazioni superiori ai limiti di soglia di tossicità pericolosi per l'uomo in caso di inalazione è limitata alle immediate adiacenze della pozza formatasi a seguito del rilascio della sostanza. Per questo motivo potrebbero essere coinvolti i lavoratori che si trovassero all'interno dello stabilimento in prossimità dell'area della pozza, qualora non dotati di idonei dispositivi di protezione individuale.

2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA

Per prevenire e limitare le conseguenze di tipo incidentale sono state adottate le misure tra cui le principali sono di seguito descritte.

Precauzioni impiantistiche

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono implementate al fine di minimizzare le possibilità di rilascio da apparecchiature contenenti sostanze pericolose e di minimizzare le conseguenze degli scenari incidentali. Le principali misure sono:

- Bacini di contenimento per i serbatoi di stoccaggio
- Impianti di spegnimento automatico a schiuma nei magazzini T,A,D e rete idranti, impianto di pompaggio e riserva idrica e dotazioni antincendio (estintori portatili e carrellati)
- Sistemi di allarme a bordo macchina negli impianti di produzione riportati nel pannello sinottico su pc del capoturno, in reception e visibile da remoto da personale autorizzato
- Due piezometri, uno a monte e uno a valle dello stabilimento per il monitoraggio semestrale delle acque sotterranee
- Impianti di abbattimento degli effluenti gassosi provenienti dagli impianti di produzione monitorati semestralmente
- Sistemi di rilevazione e allarme

Precauzioni operative

Le precauzioni operative descritte nelle procedure facenti parte del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti dello stabilimento, consistono principalmente in:

- informazione, formazione ed addestramento del personale;
- verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione delle apparecchiature critiche tra cui le valvole di intercettazione della rete fognaria;
- verifiche periodiche di funzionalità della strumentazione di controllo e dei sistemi di sicurezza (impianto antincendio, ecc..) e di allarme (sirene, dispositivi luminosi);



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

- adozione di procedure operative volte ad escludere o comunque a minimizzare l'eventualità di errori che portino a spandimento di prodotto durante le operazioni di travaso e procedure di emergenza per l'intercettazione della rete fognaria.

3 PARTE TERZA – MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA

3.1.1 ADEMPIMENTI PREVENTIVI DELLA SOCIETÀ ELANTAS EUROPE S.R.L.

Nel piano di emergenza interno (PEI) sono riportate le procedure di intervento che devono essere messe in atto per la gestione delle emergenze all'interno dello stabilimento. L'ultima revisione del PEI dello stabilimento è rev. 4 del 5 settembre 2018.

In allegato viene riportata la planimetria dello stabilimento (**Allegato 4 – Planimetria dello stabilimento e allegato 4b planimetria rete fognaria di stabilimento**)

In base a quanto stabilito nel PEI, il responsabile interno della gestione dell'emergenza è il Capo Squadra di emergenza o in sua assenza il capoturno.

In caso di evacuazione generale dello stabilimento il punto di raccolta del personale dipendente ELANTAS EUROPE S.r.l. non addetto alla gestione dell'emergenza e del personale esterno presente all'interno dell'area aziendale (autisti, manutentori, visitatori...) è ubicato nel piazzale vicino al cancello di via Nazionale civico 62.

La società ELANTAS EUROPE S.r.l. in base a quanto previsto dalle normative vigenti:

- garantisce l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall' Allegato B del D.L.vo 105/2015, mantenendolo costantemente aggiornato;
- garantisce un programma di informazione e formazione dei dipendenti e dei neoassunti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle attività esercite nel deposito e alle sostanze presenti, nonché alle procedure di emergenza, in ottemperanza a quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 - del D.L.vo 105/2015; assicurando l'esecuzione di addestramenti periodici della squadra di emergenza interna ogni 3 mesi ed esercitazioni di verifica del piano di emergenza interno e delle procedure di evacuazione almeno ogni 6 mesi;
- garantisce la disponibilità dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari a tutti i lavoratori dello stabilimento, e dei DPI necessari per l'emergenza ai componenti della squadra antincendio; tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI;
- garantisce la piena efficienza delle linee telefoniche all'interno dello stabilimento;
- garantisce costantemente la piena efficienza di tutti gli impianti di protezione antincendio, degli estintori e dei dispositivi di allarme



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.1.2 ADEMPIMENTI PREVENTIVI DI ENTI, COMANDI ED ISTITUZIONI COINVOLTI

Il Sindaco del Comune di Collecchio deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- integrare le previsioni del presente piano nel Piano Comunale di Protezione Civile;
- organizzare tutti i mezzi e il personale comunale e volontario che deve intervenire in caso di emergenza per dare esecuzione alle operazioni previste dal presente piano;
- svolgere un adeguato programma di formazione per il personale sopraccitato ed, in via precauzionale, per i responsabili degli istituti scolastici;
- svolgere attività preventiva di informazione della popolazione circa i rischi inerenti le attività dello stabilimento e le operazioni previste nel presente piano;
- svolgere attività di informazione e formazione della popolazione circa i comportamenti da tenere in caso di attivazione del presente piano.

Tutti gli Enti, Comandi ed Istituzioni, coinvolti nel presente piano, devono approntare specifiche procedure operative per l'attuazione dei compiti affidati e curarne la conoscenza da parte del personale chiamato ad intervenire in fase di emergenza, in modo che gli stessi ne siano preventivamente ed adeguatamente informati.

3.2 ADEMPIMENTI IN EMERGENZA

3.2.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci), la risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive, come di seguito indicate, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, nella maggior parte dei casi, si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le tre fasi, portando spesso direttamente all'attivazione della sola fase di **allarme**.

Attenzione

Stato conseguente ad un incidente che, seppur privo al momento di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

Preallarme

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'incidente, con conseguenze al momento limitate all'interno dello stabilimento, può far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

Allarme - Emergenza Esterna allo Stabilimento

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono in generale relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.M. 9 maggio 2001).

Il responsabile interno della gestione dell'emergenza informa sempre il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) di qualunque situazione possa configurare una delle fasi di allerta sopraindicate.

La fase di "Allarme" che comporta l'attivazione del presente piano di Emergenza Esterna viene dichiarata dal Responsabile interno della gestione dell'emergenza o suo sostituto, o dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Vigili del Fuoco) nel caso in cui sia stata instaurata una fase di "attenzione" o di "preallarme".

3.2.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Il Responsabile della società ELANTAS EUROPE S.r.l., così come individuato nel paragrafo 3.1.1, avverte immediatamente:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco (115)
- Centrale Operativa Parma Soccorso (118)

fornendo a tutti le seguenti informazioni:

- Nominativo di chi chiama
- Azienda ELANTAS EUROPE S.r.l. di Collecchio
- N. di telefono (per eventuali contatti successivi)
- Tipo di evento (incendio, fuoriuscita di gas, altro)
- Impianto coinvolto
- Numero di persone coinvolte (morti e/o feriti)
- Situazione al momento (stabile, in evoluzione)
- Tutte le informazioni che possono interessare i soccorritori.

Successivamente invia messaggio per posta elettronica e posta elettronica certificata contenente tutti gli elementi indicati al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, al Prefetto, al Sindaco di Collecchio, al Questore di Parma, al Comandante provinciale dei Carabinieri, all'ARPAE, all'USL.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco avverte:

- Questura di Parma 113
- Comando provinciale Carabinieri 112
- Parma soccorso 118
- Prefettura di Parma tramite 113
- Sindaco di Collecchio
- ARPAE



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il 118 avverte:

- USL Dipartimento Sanità Pubblica

Il 113 Questura avverte:

- Polizia Stradale anche per ANAS
- Polizia Municipale Parma anche per Sindaco di Parma e TEP

Il 112 Carabinieri avverte:

- Centrale Operativa Compagnia Salsomaggiore

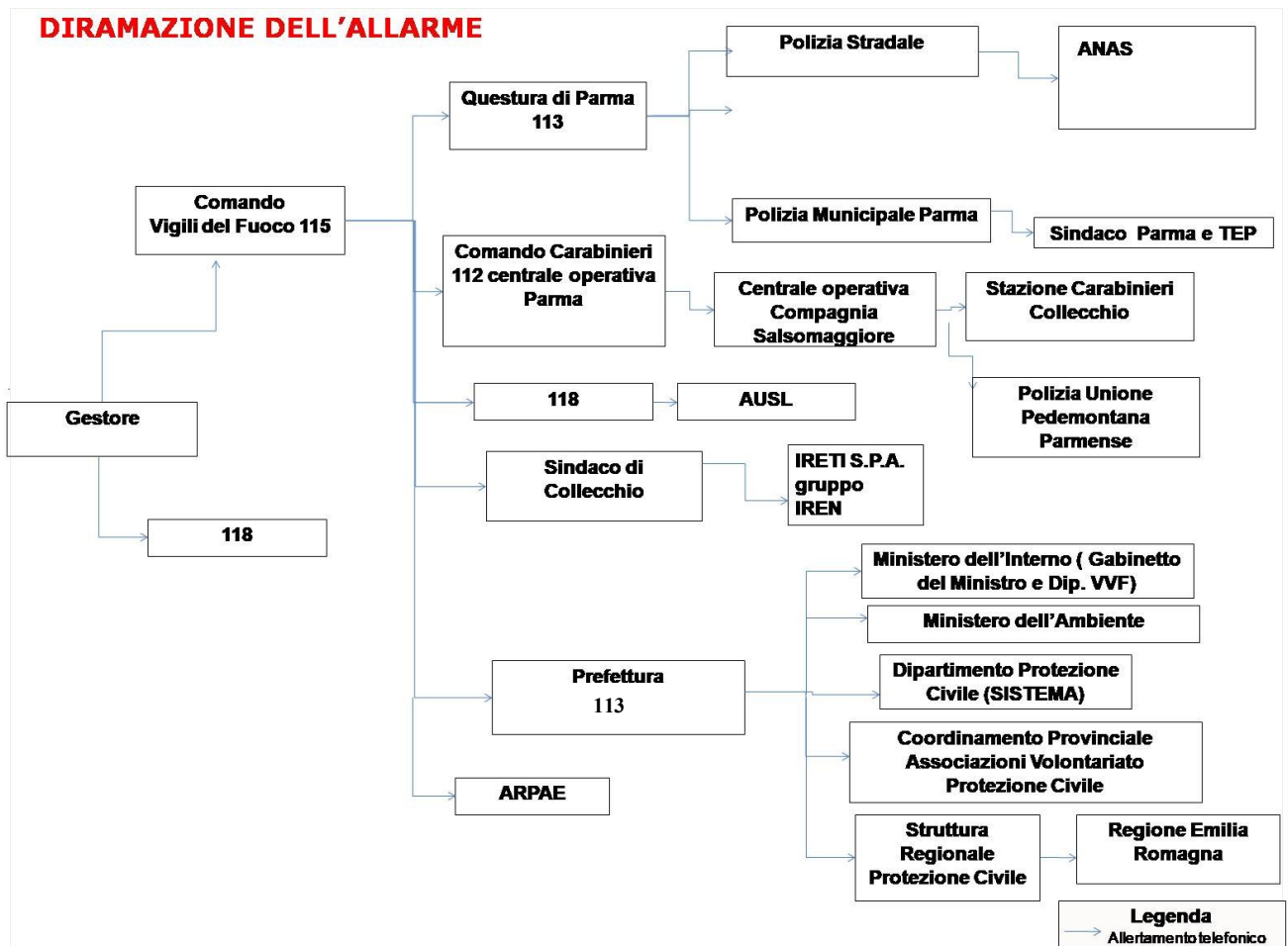
Centrale Operativa Compagnia Salsomaggiore avverte:

- Stazione Carabinieri di Collecchio
- Polizia locale Unione Pedemontana Parmense

La Prefettura avverte:

- Struttura Regionale di Protezione Civile anche per Regione Emilia Romagna
- Coordinamento Provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile
- Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA)
- Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso pubblico
-

Di seguito si riporta il diagramma a blocchi che schematizza il **flusso delle comunicazioni nella diramazione dell'allarme**.



3.2.3 PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che qualora l'emergenza fosse esclusivamente relativa al rilascio di sostanze classificate pericolose per l'ambiente acquatico nella rete fognaria esterna allo stabilimento non si ravvisa la necessità di blocchi stradali e deviazioni del traffico, tuttavia a mero scopo precauzionale, in particolare in caso di scenario di incendio, si definiscono le seguenti procedure operative:

Tutti gli Enti con compiti operativi in loco disporranno l'intervento immediato di tutte le unità disponibili per effettuare i compiti assegnati ed invieranno un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato dove il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dislocerà l'Unità mobile di Comando Locale (UCL) per il coordinamento delle operazioni, anche per avere indicazioni da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi in merito alla sicurezza delle zone più vicine all'azienda, da localizzarsi:

Parcheggio automezzi posto in Lemignano Via Luciano Lama (parallela di Strada Nazionale Est).

Il percorso preferenziale per i mezzi di soccorso è via Nazionale e via La Spezia.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

In alternativa su indicazione dei VVF si può utilizzare il parcheggio automezzi posto in Lemignano Strada Costa all'interno del quartiere Artigianale Lemignano.

La **Sezione Polizia Stradale** coordina i servizi di viabilità, secondo l'entità e l'area interessata dall'evento.

Il Questore dispone i servizi di ordine e sicurezza pubblica comprendenti la chiusura degli accessi alle aree interdette e di tratti stradali e deviazioni ulteriori rispetto a quelle indicate di seguito, con il concorso delle Forze di Polizia. Gli enti proprietari delle strade e i concessionari autostradali attuano gli interventi di rispettiva e specifica competenza a richiesta del Questore.

Nella prima fase dell'emergenza verranno posizionati i seguenti blocchi:

BLOCCO	POSIZIONAMENTO DEI "CANCELLI"	PRESIDIO
Blocco A	Via Ponte Lupo	Carabinieri
Blocco B	Via Spezia	Polizia Stradale
Blocco C	Via Roma Vicofertile	Polizia Parma
Blocco D	Strada delle Bisce	Polizia Locale Unione Pedemontana Parmense
Blocco E	Strada Antolini	Polizia Locale Unione Pedemontana Parmense
Blocco F	Strada Costa	Polizia Locale Unione Pedemontana Parmense





*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

3.2.2. GESTIONE DELL'EMERGENZA

I Centri Operativi

Sala Operativa per la Gestione dell'emergenza (SOE)

La **Sala operativa** del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma assicura la gestione dell'emergenza, fino a quando sarà attivata la Sala operativa della Prefettura.

Il **Posto di Comando Avanzato** è il luogo in cui si concentreranno i rappresentanti delle squadre operative e in cui sarà presente l'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco. Il Posto di Comando Avanzato è individuato presso:

Parcheggio automezzi posto in Lemignano Via Luciano Lama (parallela di Strada Nazionale Est)

In alternativa si può considerare il parcheggio automezzi posto in Lemignano Strada Costa all'interno del quartiere Artigianale Lemignano.

La sala operativa del **Centro Operativo Comunale (COC)** è individuata presso la **Sala del Consiglio al primo piano del Palazzo Municipale in via Libertà 3 a Collecchio** mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e con la Sala operativa provinciale.

Enti ed organismi coinvolti

SOCIETÀ ELANTAS EUROPE S.R.L.

Il Responsabile dell'emergenza, o il suo sostituto, dopo aver provveduto all'attivazione del PEI, si mette a disposizione dei Vigili del Fuoco per la gestione delle operazioni di emergenza.

Il Responsabile dello stabilimento o, il suo delegato, è il referente per la Società nei confronti di tutti gli Enti e delle Forze dell'Ordine presenti sul posto.

VIGILI DEL FUOCO

Il responsabile dei Vigili del Fuoco (Comandante, Funzionario o qualificato) è il Direttore tecnico dei soccorsi e adotta ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo che ritenga opportuno.

In particolare:

- Attiva il Posto di Comando Avanzato, avvalendosi dell'UCL;
- Stabilisce in prima istanza l'ubicazione delle zone di "triage" e individua le zone accessibili ed inaccessibili agli altri enti e Forze dell'Ordine presenti sul posto,
- Coordina tutto il personale impegnato nelle predette operazioni all'interno e all'esterno dello stabilimento;
- Tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'andamento delle operazioni e sulle misure che ritiene necessario adottare.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

COMUNE DI COLLECCHIO

Il Sindaco del Comune di Collecchio, autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità; costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC) e attiva le funzioni volontariato, viabilità, assistenza alla popolazione e comunicazione, nonché mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e la Sala Operativa Provinciale.

In particolare:

- secondo le indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi, dispone l'evacuazione di tutte le persone non coinvolte nelle operazioni e presenti nelle zone di pericolo individuate nel presente piano;
- su indicazione del Direttore tecnico dei soccorsi, d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione eventualmente esposta a rischio, in conseguenza dell'evolversi dell'emergenza, sui comportamenti di autoprotezione da osservare riportati nell'allegato 5 bis, con le modalità previste dal piano comunale di protezione civile;
- su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, d'intesa con il Prefetto, cura qualora si rendesse necessario l'evacuazione di zone o edifici non inclusi nella presente pianificazione di emergenza;
- dispone le necessarie interruzioni e deviazioni del traffico stradale relativamente alla viabilità comunale.

PREFETTO

Il Prefetto:

- assume il coordinamento generale dell'emergenza ed adotta, anche su richiesta del Direttore tecnico dei soccorsi, tutti i provvedimenti necessari ed opportuni;
- Attiva la sala operativa di protezione civile ed invia un proprio rappresentante presso il COC di Collecchio;
- Istituisce la "sala stampa", unica fonte titolata a fornire le informazioni agli Organi di Stampa;
- Tiene costantemente informati della situazione il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Emilia Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, chiedendo, se ritenuto necessario, l'emanazione dello "*stato di emergenza*".

Il Prefetto, valutata la gravità e l'estensione della situazione di emergenza, può costituire, con decreto, un **Centro Operativo Misto**, con la seguente composizione di massima:



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

- Rappresentante del Prefetto, coordinatore
- Sindaco Comune Collecchio o Assessore Delegato
- Sindaco Comune Parma o Assessore Delegato
- Rappresentante Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Rappresentante della Centrale Operativa 118 – Parma Soccorso
- Rappresentante Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia (Arpae)
- Rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica - Distretto della A.U.S.L. di Parma
- Responsabile dello stabilimento ELANTAS EUROPE S.r.l. o suo delegato
- Rappresentante IREN S.p.a
- Rappresentante Questura
- Rappresentante Comando Provinciale Carabinieri
- Rappresentante Comando Sezione Polizia Stradale
- Rappresentante Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comandante Polizia Provinciale
- Comandante Polizia Municipale di Parma
- Comandante Polizia Locale Unione Pedemontana
- Rappresentante Comitato delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
- Altri componenti la cui presenza sia necessaria per fronteggiare ulteriori aspetti dell'emergenza (es, rappresentante ANAS, Ferrovie dello Stato)

SOCCORSO SANITARIO 118

La Centrale Operativa 118 - Parma Soccorso coordina tutti gli interventi di natura sanitaria. Provvede ad inviare, in zona di "triage" individuata in accordo con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, i mezzi di soccorso sanitario resi necessari dalla natura e dalle dimensioni dell'incidente

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'AZIENDA U. S. L. DI PARMA

Provvede:

- alla valutazione dei rischi igienico-sanitari e per la sicurezza della popolazione e dei lavoratori correlati agli effetti ambientali indotti dagli incidenti previsti negli scenari considerati;
- alla conseguente proposta di misure di carattere igienico-sanitario e/o cautelativo.

Le valutazioni e le proposte di cui sopra devono essere comunicate al Prefetto ed al Sindaco per l'adozione delle misure di intervento a tutela della popolazione.



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE E L'ENERGIA (ARPAE):

Arpae invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione dell'ambiente e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

Provvede ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo); collabora con il Dipartimento di Sanità Pubblica nella valutazione circa il rischio di esposizione della popolazione.

FORZE DELL'ORDINE

Il Questore

dispone l'attuazione dei dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari in relazione alle indicazioni fornite dal Direttore Tecnico dei Soccorsi ed alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Cura, in particolare, di:

- a) designare il Dirigente dei servizi di ordine pubblico e attivare le Forze di Polizia per l'espletamento dei servizi di competenza;
- b) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- c) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo sia per meglio regolamentare la circolazione nella zona che allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- d) intensificare i servizi info-investigativi nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che possono essere oggetto di eventuali iniziative criminali
- e) raccogliere informazioni circa le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Comando Provinciale Carabinieri

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

La Polizia locale Unione Pedemontana Parmense e la Polizia Municipale di Parma

Concorrono nei servizi di ordine e sicurezza pubblica con particolare riguardo alla disciplina della circolazione stradale, presidiando i cancelli di accesso alla zona interdetta.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Raccoglie e mantiene aggiornate le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Attiva il Centro Operativo Regionale (COR) per il concorso alla gestione dell'emergenza e, se necessario, per il supporto alla valutazione degli scenari e del possibile impatto sul territorio;
- Fornisce il supporto tecnico-logistico tramite il personale del proprio Servizio Territoriale, anche mediante la partecipazione al C.C.S.;
- Attiva, se necessario, il volontariato di Protezione Civile;
- Attiva i Centri regionali di Pronto Intervento mettendo a disposizione eventuali mezzi e materiali in dotazione per affrontare l'emergenza.
- Convoca, se necessario, la Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi – Sezione Rischio Chimico – Industriale e attiva il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) per assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie al superamento dell'emergenza;
- Attiva, su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.

PERSONALE DI AZIENDE CIRCOSTANTI

I Responsabili delle attività produttive limitrofe, con le modalità previste dal proprio piano di emergenza interno, provvedono alla messa in sicurezza degli impianti e concentrano il personale nei punti di raccolta di ogni stabilimento, mantenendo disponibile il contatto telefonico con l'esterno e seguendo le norme comportamentali di carattere generale riportate nell'**Allegato n. 5bis** e le indicazioni specifiche fornite dalle Autorità nel corso dell'emergenza.

3.2.3 CESSAZIONE DELL'ALLARME

Il Sindaco del Comune di Collecchio, d'intesa col Prefetto, sentiti il Direttore Tecnico dei Soccorsi e ARPAE, al fine di assicurarsi del cessato pericolo per la pubblica incolumità e l'ambiente, provvede alla diramazione del cessato allarme.

3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA

Il presente piano di emergenza esterno è stato elaborato nel rispetto delle prescrizioni normative di cui all'art. 21 e Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.

La gestione delle fasi successive all'emergenza dovrà essere condotta sulla base di indagini e informazioni dettagliate, nonché delle valutazioni e delle operazioni condotte in fase di emergenza.

Pertanto le fasi di intervento successive all'emergenza e le operazioni di ripristino dovranno essere disposte dal Centro Operativo Misto sulla base delle indicazioni fornite dagli enti tecnici presenti (Vigili del Fuoco, AUSL, Arpae, etc).



4 PARTE QUARTA – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

4.1 CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'art.21 comma 10 del D.Lgs. n. 105/2015 e il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplinano le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei piani di emergenza esterna.

L'attività di consultazione preventiva viene espletata dal Prefetto d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici tramite pubblicazione sulla pagina web della Prefettura e del Comune interessato, le informazioni in merito alla pianificazione in atto, consentendo la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente all' oggetto della consultazione.

Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni. Al termine di tale fase, valutate le osservazioni presentate, il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

4.2 INFORMAZIONE

L'azione informativa alla cittadinanza, a seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, può essere distinta in:

- informazione preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente;
- Informazione post-emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

4.2.1 INFORMAZIONE PREVENTIVA

Il Comune di Collecchio provvede alla informazione della popolazione sul rischio derivante dall'attività dello stabilimento ELANTAS EUROPE S.r.l., sulla predisposizione del piano di emergenza esterna e sui comportamenti da osservare al verificarsi dell'emergenza tramite diffusione delle informazioni contenute nell'opuscolo informativo all'uopo predisposto.

Saranno individuate le modalità di diffusione dell'informazione, scelte sulla base di opportune valutazioni da parte del Sindaco, in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate a livello locale, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante.



*Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo*

4.2.4 INFORMAZIONE IN EMERGENZA

Le situazioni di emergenza interna allo stabilimento sono segnalate con le modalità previste nel piano di emergenza interna che prevede l'utilizzo di allarmi ottico-acustici. L'attivazione del PEE avviene tramite comunicazione ai soggetti individuati nel PEE per la gestione dell'emergenza esterna secondo il flusso delle comunicazioni descritte nel modello di intervento e la diffusione delle informazioni alla popolazione può avvenire attraverso i canali ritenuti più idonei dal Sindaco.

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

- ✓ prestare attenzione ai segnali di allarme e ai messaggi eventualmente diffusi tramite altoparlanti canali social o alert system
- ✓ mantenersi sintonizzati mediante radio o TV locali ovvero verificare se possibile sul sito internet istituzionale del Comune di Collecchio e/o della Prefettura, eventuali notizie o comunicati stampa

COSA NON FARE IN CASO DI EMERGENZA

- NON usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente
- NON recarsi sul luogo dell'incidente e non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento
- NON creare ingorghi nella circolazione veicolare al fine di facilitare la circolazione dei mezzi di soccorso

4.2.3 INFORMAZIONE POST EMERGENZA

La comunicazione di **cessato allarme** serve a comunicare alla popolazione la fine dell'emergenza. La conclusione dell'emergenza indica la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, ma non esclude eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che possono essere comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

Le emittenti televisive, la radio e la stampa, locali e nazionali, i siti web istituzionali del Comune e della Prefettura possono fornire informazioni sulla situazione di pericolo in atto, sulle misure precauzionali da adottare, sull'evolversi della situazione stessa. Essi saranno anche il veicolo di messaggi, sia nella fase dell'emergenza che in quella di post-emergenza, che saranno comunicati dal Sindaco, secondo le modalità concordate con il Prefetto.